



RECENSIONE FILM: I RAGAZZI STANNO BENE Omossessualità al cinema



Scheda film

Anno: 2011

Durata: 104 minuti

Sceneggiatura: Lisa Cholodenko, Stuart Blumberg

Regia: Lisa Cholodenko

Cast: Annette Bening, Julianne Moore, Mark Ruffalo, Mia Wasikowska, Josh Hutcherson, Yaya DaCosta

INDICE:

Sinossi

Tradizione e modernità

Perché due madri? La questione dell'omosessualità

Confusione di ruoli

Il tradimento

Un film da vedere

Risorse web

Sinossi

La pellicola "*I ragazzi stanno bene*" narra la storia di una **coppia gay** non più giovanissima composta da Nic e Jules, interpretate da *Annette Bening* e *Julianne Moore*, che mostrano di aver costruito una relazione profonda basata su complicità, affetto, comprensione e vera comunicazione.

In questo clima di complicità le donne hanno dato alla luce uno per ciascuna **due figli**, una femmina e un maschio: Joni (interpretata da *Mia Wasikowska*) e Laser (interpretato da *Josh Hutcherson*), avuti **grazie a un donatore di sperma**.

Quando Joni compie diciotto anni, il fratello la esorta a rintracciare alla banca del seme il nome del padre per poterlo conoscere.

Joni scopre l'identità del padre, un certo Paul (interpretato da *Mark Ruffalo*), *dongiovanni* che gestisce un ristorante biologico alla periferia di Los Angeles e con il fratello iniziano a frequentarlo.

Quando le madri scoprono la frequentazione dei figli non resta loro altro da fare che **inserire Paul all'interno della famiglia** ma i ruoli verranno presto compromessi dalla troppa energia dell'uomo che costringerà tutti i componenti del nucleo familiare a **rivedere i loro sentimenti** e rileggerli alla luce delle nuove vicende.



Tradizione e modernità

La pellicola, apparentemente trasgressiva di fatto non lo è, apparentemente stereotipata di fatto non lo è. *Ma cos'è?* Ci chiediamo sconcertati dopo aver realizzato il costrutto perfettamente riuscito della regista nel voler **trasmettere valori consolidati e tradizionali** con un linguaggio nuovo, e in modo tale che ciò che ci vuol dire non risulti stereotipato e intriso di pruderie e sentimentalismo.

È semplicemente una **storia d'amore** dove vengono coniugati strumenti capaci di affascinare anche le giovani generazioni alla ricerca di una identità. Operazione già riuscita un tempo al grande regista *Ang Lee* con la pellicola *"I segreti di Brokeback Mountain"* nel 2005, che gli valse il Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia.

Pellicola più drammatica quella, mentre *"I Ragazzi stanno bene"* è annoverata come commedia brillante. I due Film hanno in comune **l'amore**. Il sentimento **con la A maiuscola indipendente**, al di sopra ed al di **fuori dal gioco dei ruoli e dalla sessualità**, che sono sì presenti, ma che arrivano dopo, a farci riflettere e ragionare.

Film delicato senza troppe enfattizzazioni, sbavature, esagerazioni, riesce a farci apparire straordinario anche ciò che appartiene all'ordinario e al quotidiano, così come in pittura ha fatto *Velasquez*, il grande pittore spagnolo che riuscì a far apparire metafisica persino la donna che cuoce un uovo nel dipinto: *"Vecchia che cuoce le uova"*, in cui *l'immobilità* e la *semplicità* sono gli ingredienti fondamentali del capolavoro.

Una provocazione dissacrante anche la mia? Chissà! Però nel tentativo ben riuscito della regista Cholodenko di mostrarci una quotidianità semplice in maniera totalmente nuova, quasi metafisica, non appare tanto sconvolgente il collegamento.

Perché due madri? La questione dell'omosessualità

Non si può misconoscere che nella pellicola viene affrontata anche la tematica dell'omosessualità, certamente dopo quella del sentimento, ma in ogni modo presente a mostrarci come laddove esistono persone intelligenti sia possibile **gestire** anche **l'anomalia**, non intesa in senso negativo ma in senso numerico.

I figli crescono eterosessuali e non sembrano mostrare disturbi tali da doverli includere nelle patologie del DSM-IV, anzi a proposito di **DSM-IV**, per coloro che non ne fossero a conoscenza:

«Si può osservare che nell'ambito delle scienze del comportamento alcuni studiosi ritenevano che l'orientamento omosessuale potesse essere dovuto a problemi nella fase di riconoscimento-identificazione con il genitore del medesimo sesso e/o con il gruppo. In quest'ottica l'omosessualità apparirebbe quindi come un'alterazione del comportamento, che potrebbe essere modificata con una terapia mirata.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha sconfessato queste teorie e l'omosessualità è stata tolta dal novero dei disturbi del comportamento, dalla metà degli anni '80 è stata corretta questa visione e l'omoaffettività non appare più nel DSM-IV».

(AA.VV., "Teorie sulla differenziazione dell'orientamento sessuale", Wikipedia.it)

"Perché due madri?" potrebbe chiedere un ragazzo dopo la visione del Film mettendo in imbarazzo quanti si trovano a dover dare una risposta esauriente, ma non troppo scientifica e complessa, o intrisa di significati esplicitamente difficili da gestire. La risposta sembrano darla proprio le protagoniste del Film quando vengono messe a disagio da alcune domande poste loro dai loro figli.

Il segreto sta nel **rispondere nella maniera più semplice e vera possibile senza però scendere troppo nei particolari**. Intelligentemente ma non sapientemente, saggiamente ma non noiosamente, affettuosamente ma non in maniera troppo protettiva, ingredienti che sembrano stare alla base di una qualunque relazione costruita da persone adulte sane.

Anche in questo il Film è una chicca di suggerimenti utili a tutti coloro che si trovano a dover gestire l'educazione dei ragazzi: dalle agenzie scolastiche alla famiglia.



Confusione di ruoli

Giorni fa una madre dopo la visione del Film mi chiese se fosse il caso di portare il figlio a vedere il Film, preoccupata che questo potesse provocare una confusione di ruoli che avrebbe inficiato il normale percorso di crescita dei ragazzi nell'età dello sviluppo.

Premesso che un bambino possa arrivare a vedere tutta la pellicola fino in fondo senza annoiarsi, è certamente sempre consigliabile che questa venga vista in compagnia di un adulto, detto ciò la mia risposta è stata: «*Si, un bambino può vedere la pellicola!*» questo per tre motivi fondamentali: il primo è **la positività** con la quale l'occhio della cineasta osserva gli avvenimenti, il secondo è che la storia diviene un pretesto per noi adulti e soprattutto per noi Psicologi per **affrontare una tematica di scottante attualità**, ma ciò non avviene nella mente di un bambino che osserva tutto con l'occhio della purezza e senza pregiudizi di sorta, il terzo motivo è il **tempo breve e circoscritto** durante il quale il bambino si troverà davanti a questa problematica.

Non so rispondere invece con altrettanta certezza al quesito se l'essere figli di due omosessuali possa generare nel tempo confusione di ruoli oppure no.

Questo anche perché le ricerche in proposito non hanno avuto molto tempo dal momento in cui è stato possibile l'adozione da parte dei gay in alcuni Paesi del Mondo.

La regista ha risolto la questione in modo molto artistico e positivo, ma è sempre così?
E cosa ci dice la Psicologia in proposito?

«Secondo alcune ricerche italiane sembra che il 19% delle lesbiche e il 10% dei gay (Barbagli, Colombo, Omosessuali moderni, Il Mulino, 2001) e 4,5% delle lesbiche e 4,7% dei gay secondo Modi Di (2005) siano genitori in Italia quindi, il numero complessivo degli omosessuali che sta vivendo l'esperienza di essere genitore potrebbe essere un numero piuttosto rilevante. Purtroppo le ricerche sull'argomento in Italia sono scarse e, anche, i relativi campioni di riferimento. In realtà si conosce poco dell'esperienza di essere genitori e omosessuali e di essere figli con un genitore omosessuale».

(Daniela Ciriello, "Genitori omosessuali e segreto", Genitorirainbow.it, 2010)

Spesso diviene difficile anche affrontare la situazione in pubblico per timore di **pregiudizi e allontanamento**, così come diviene difficile essere sinceri con i figli e parlare della propria situazione in modo semplice, motivo per il quale torniamo alla modalità con la quale la regista ha raccontato e sviluppato la questione.

È proprio la **sincerità** che salverà la coppia e questo ci fa pensare che tutto ciò che è valido per una coppia etero sia altrettanto valido per una coppia gay, e in questo possono esserci di valido aiuto gli studi psicoanalitici di autori classici (Klein, 1935, 1959; Winnicott, 1965, 1971) che affrontano il tema della solitudine del bambino.

«Uscire allo scoperto per i genitori omosessuali è un'operazione complessa per due ragioni principali: la prima legata alla difficoltà di visibilità come omosessuale e la seconda alla paura che la visibilità possa creare dei problemi legali nell'affidamento dei figli. La difficoltà di essere visibili come omosessuali e genitori genera conseguenze nel vivere con benessere l'esperienza genitoriale, nel rapporto con i figli e, anche, nei figli stessi».

(Daniela Ciriello, "Genitori omosessuali e segreto", Genitorirainbow.it, 2010)

Anche la musica ha affrontato questo tema, e in proposito *Davide Scalenghe* esplora meglio il mondo della genitorialità omosessuale e continua l'analisi della situazione europea in quanto a **omofobia** con un'intervista esclusiva a *Luca*, fonte di ispirazione di *Povia* per la canzone "Luca Era Gay".

Il Mondo gay in realtà non sembrò gradire la canzone ritenendola troppo *curativa* (se così possiamo dire). A parte questo *Povia* ha avuto il merito di portare su un palcoscenico come quello di Sanremo un tema sul quale ancora c'è molto da dire e da capire.



Un altro regista che ha affrontato la tematica con un film di intensa liricità ed eleganza è *Tom Ford*, ex stilista che in *"A Single man"* ci mostra un professore gay, *Colin Firth*, che ha perduto ogni interesse alla vita a seguito della morte del compagno.

Non ha più voluto sapere nulla di altri amori e non si è mai lasciato andare a desideri del momento, laddove ancora una volta trionfava *"Amore vincitore"* e le ombre e luci di *Caravaggio* si univano ad *Eros* e *Thanatos*.

Un film da vedere per l'intensità e le tematiche che lasciano spazio a riflessioni sulla vita, la morte, la sessualità e il tradimento.

Il tradimento

Altra tematica presa in esame dal film *"I ragazzi stanno bene"* è il tradimento, la debolezza della carne di fronte alla resistenza del sentimento.

Julianne Moore nei panni della fedifraga traditrice sembra riuscire a gestire anche questo aspetto e dopo i primi momenti di sconcerto, con la compagna riesce a trovare le parole giuste per convincerla della forza del suo amore.

Riuscirà in questa operazione ancora una volta con la semplicità e con il vero pentimento che non ha nulla a che vedere con la ferita narcisistica ma con il vero *senso di perdita*.

Per poter **amare in maniera completa** - affermava *Aldo Carotenuto* nel testo *"Amare Tradire"* - occorre **esperire il tradimento**, per superare di essere stati un tempo traditi da chi ci amava, e anche questo sembra averlo ben messo in conto la regista che con *nonchalances* affronta anche questa tematica trovandole soluzioni costruttive, sempre all'insegna della semplicità.

Il tradimento inteso nella sua accezione più ampia ha ispirato anche numerosi artisti - da *Giotto* a *Leonardo* - che lo hanno raccontato in relazione alle vicende di *Cristo*.

Altri artisti hanno invece esplorato l'aspetto più profano del significato del termine - tra di essi non si può non citare il capolavoro di *Tiziano* presente alla Galleria Borghese, in cui colori intensi e corposi vanno a sposarsi a simboli e allegorie che mostrano la purezza dell'amore sacro e la carnalità dell'amore profano.

Il dipinto è intitolato appunto: *"Amor Sacro e Amor Profano"* e, nonostante la difficoltà nell'attribuirgli un significato univoco considerate le molteplici interpretazioni e le vicende storiche a esso associate, appare chiaro come l'artista volesse significare il **contrasto** eppure la **vicinanza** fra le due cose. Aspetto che la regista fra le righe ha voluto tratteggiare in momenti diversi.

Un film da vedere

Un film da vedere per **rileggere le relazioni della nostra vita** alla luce del tradimento, della debolezza della carne, del sentimento, e per **affrontare il tema dell'omosessualità e porsi delle domande intelligenti** qualora alcuni di noi dovessero trovarsi a contatto con figli o pazienti gay.

Risorse web

1. AA.VV., *"Teorie sulla differenziazione dell'orientamento sessuale"*, pubblicato su Wikipedia.it, http://it.wikipedia.org/wiki/Teorie_sulla_differenziazione_dell'orientamento_sessuale
2. Ciriello D., *"Genitori omosessuali e segreto. Alcuni buoni motivi per uscire allo scoperto e organizzare una rete di sostegno"*, pubblicato su Genitorirainbow.it, Rete Genitori Rainbow genitori LGBT con figli da relazioni etero, 2010, <http://www.genitorirainbow.it/coming-out-ai-figli-il-parere-dello-psicologo.html>